

Si studia un « intervento finanziario »

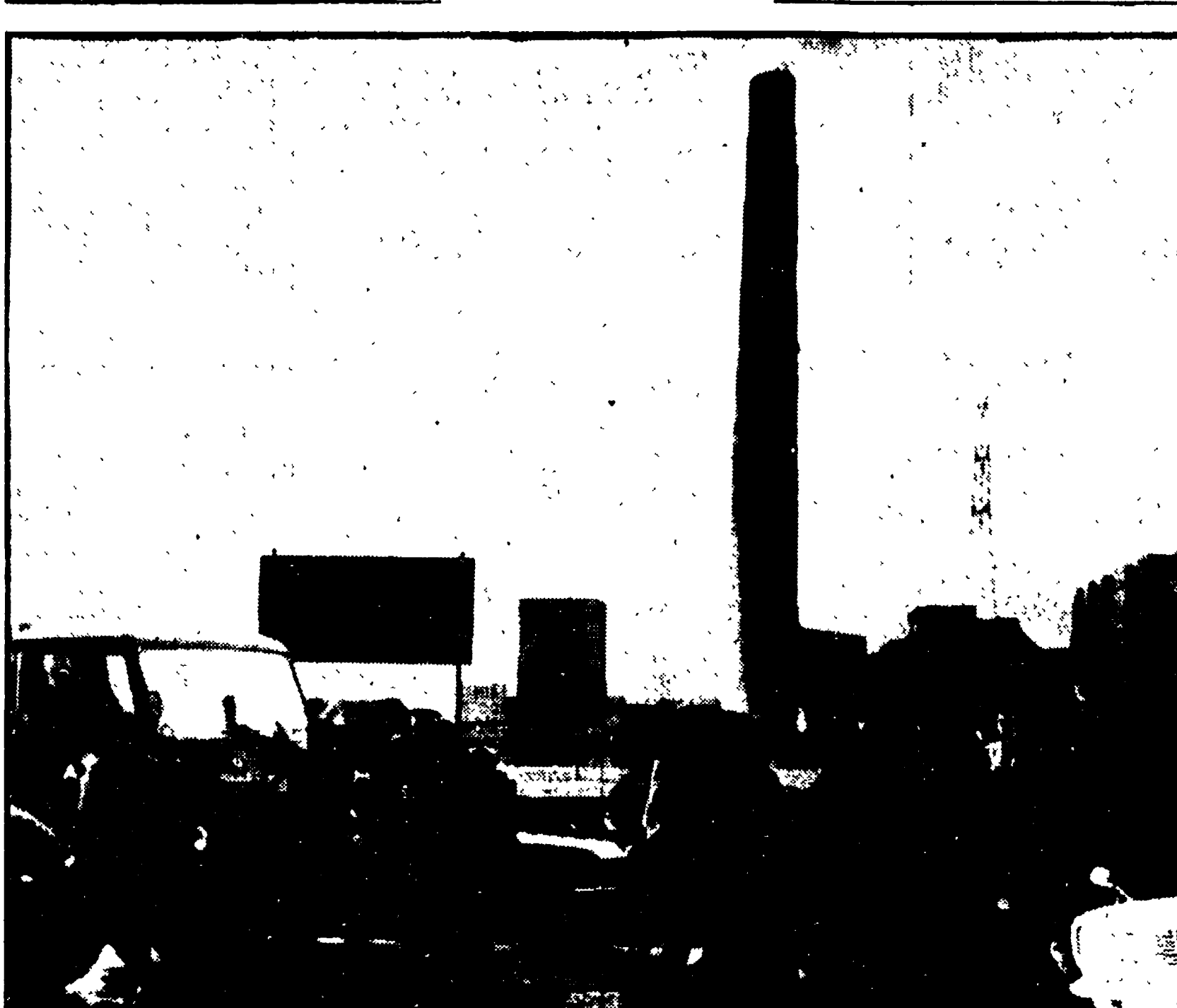
La NATO cerca un compromesso con Malta

Intense riunioni del consiglio atlantico - Mons. Gonzi ha confermato le pressioni USA rivelando un interessamento del Vaticano alla questione

L'arcivescovo di Malta monsignor Gonzi ha rivelato che il Vaticano si adopera perché fra i governi maltese e britannico venga composta tramite un intervento finanziario della NATO che da un lato dovrebbe soddisfare alle richieste di Dom Mintoff, dall'altro consentire di mantenere l'isola a disposizione dei comandi atlantici. Accanto al Vaticano operano gli Stati Uniti e l'Italia. Mons. Gonzi è arrivato ieri a Roma proveniente da Londra e ha parlato della sua missione ai giornalisti.

La questione « non è chiusa » ha detto il prelado, che ha accennato anche al « mollesimo interesse » che Paolo VI ha dedicato alla questione allorché lo ha ricevuto in Vaticano. Mons. Gonzi ha dichiarato che « bisogna aspettare le decisioni che scaturiranno dall'incontro che si dovrebbe tenere domani fra i ministri di Stato della NATO ». Egli ha aggiunto anche alcune informazioni sul singolare ruolo da lui svolto per promuovere detto intervento finanziario della NATO « nell'interesse » della « Malta » e del « mondo libero ». Dopo aver ricordato che Dom Mintoff è attualmente agli inglesi per la base di Malta 18 milioni di sterline, mentre il Premier Heath ha ripetuto che il maltese non accetta di far salire di nove milioni e mezzo la cifra fissata da Londra, Gonzi ha detto di essersi mosso « nell'interesse » che la NATO era disposta ad aggiungere una somma allo stanziamento inglese. Egli allora (« con l'aiuto di autorità

REPRESSIONE CONTRO I MINATORI INGLESI IN LOTTA



LONDRA — Numerosi minatori sono stati arrestati ieri dalla polizia britannica. L'azione repressiva è stata scatenata in diverse località tanto che si può pensare ad un piano preordinato per tentare di stroncare l'agitazione che è iniziata sabato scorso ed alla quale partecipano oltre 280.000 lavoratori. L'intervento della polizia ha però provocato anche l'immediata solidarietà del sindacato degli autotrasportatori che ha deciso che nessun camion dovrà essere adibito al trasporto di carbone. Ieri infatti molti arresti sono stati effettuati fra i componenti dei picchetti che cercavano di impedire il carico dei camion. Nella foto: a Kincardine, in Scozia, un gruppo di minatori in sciopero blocca un camion carico di carbone

Dure critiche di Marchais alla politica estera francese

PCF: POMPIDOU STA RIPORTANDO DI NUOVO LA FRANCIA NELLA NATO

Il presidente accusato di voler abbandonare gli orientamenti anti-atlantici di De Gaulle - Denunciata la partecipazione all'attività dell'Alleanza atlantica - La visita del segretario della NATO a Parigi

Arresti in Cecoslovacchia annunciati da fonti ufficiali

(s.g.) - L'agenzia CTJK ha diffuso una dichiarazione ufficiale in cui si afferma che tra l'autunno del 1971 e l'inizio di quest'anno la polizia ha trattato in arresto « numero » persone che diffidavano e stampano manifesti antisovietici ed altro materiale dello stesso carattere.

L'agenzia non precisa il numero degli arrestati ed aggiunge che a questi cittadini cecoslovacchi negli ultimi due anni hanno tentato di formare dei gruppi illegali antitaliani con lo scopo di turbare sistematicamente l'ordine pubblico nel paese. Hanno operato contro il processo di consolidamento ed intrapreso una lotta organizzata contro il sistema socialista.

« Queste persone - dice ancora la dichiarazione diffusa dalla CTJK - hanno organizzato una serie di riunioni in accordo con i centri stranieri ostili degli emigrati » e oltre ai cecoslovacchi « hanno partecipato a questa criminalità antisovietica e altri cittadini di altri paesi »; ma al riguardo non viene fornito alcun particolare.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Josef Luns, che ha recentemente sostituito Manlio Brosio alla carica di segretario generale della Nato, è giunto questo pomeriggio a Parigi dove sarà ricevuto successivamente dal primo ministro Chaban Delmas, dal ministro degli Esteri Schumann e dal Presidente della Repubblica Pompidou. Negli ambienti autorizzati si sottolinea che le conversazioni che Luns avrà a Parigi saranno di carattere generale poiché non esistono problemi tra la Francia e la Nato. Ma il momento della visita sembra male scelto: proprio stamattina, infatti, tre giornali di tendenza antisovietica, come « Les Echos », « Combat » e « l'Humanité », criticano - e non senza fondamento, come vedremo più avanti - i nuovi orientamenti della politica estera francese ai quali Pompidou sta imprimendo una svolta di spere neolitantista.

L'attacco più vigoroso viene stamattina dal vice segretario generale del Partito comunista francese, Georges Marchais, che dopo avere ricordato la decisione presa nel 1966 dal generale De Gaulle di ritirare la Francia dall'organizzazione militare atlantica, ravvisa nelle più recenti posizioni della diplomazia pompidouiana un preoccupante ritorno all'atlantismo.

Marchais, sulla base di alcuni fatti precisi, afferma: 1) non soltanto la Francia partecipa di nuovo alle attività

Dal 20 gennaio

Processo ad Atene contro dodici giovani democratici

ATENE, 12. Otto giovani democratici sono stati deferiti all'Accusa di possesso illegale di esplosivi e di armi da fuoco. Il processo a loro carico è stato fissato per il 20 gennaio. Il pubblico accusatore Panagiotis Nikolaidimos ha sostenuto nell'atto di accusa che i giovani, oppositori della giunta dei colonnelli, sono responsabili delle esplosioni avvenute ad Atene dal settembre 1969 al giugno 1970, anno in cui vennero arrestati alcuni degli imputati.

Il capo del gruppo olandese era, per l'accusa, gli olandesi Valtrix, un operaio di 28 anni originario dell'isola di Creta che manteneva i contatti con i movimenti di opposizione al regime greco attraverso il vice operaio di professione sostiene inoltre che Valtrix, dopo aver installato un centro operativo a Stoccolma da dove avrebbe inviato esplosivi in Grecia, avrebbe anche soggiornato a Roma nel 1969 e nel 1970 insieme all'operaio Giovanni Kiriakidis di 20 anni (che è tra gli imputati), per addestrare i quattro faccendieri greci. Gli altri imputati sono lo studente Sotirios Karavayas, di 27 anni, l'elettricista Sotirios Sotiriou di 25, il figlio di Nicolaos, un investito di 22 anni, e gli operai Giovanni Christafis, Giovanni Lenetis e Dimitrios Kyrios tutti di 26 anni.

Insieme a loro saranno giudicati, dalla Corte marziale ateniese anche quattro giovani, tra cui due studenti, accusati di aver compiuto attentati. Secondo l'atto d'accusa i quattro faccendieri greci, il movimento clandestino di opposizione al regime « 20 ottobre » ed avevano collocato un ordigno presso l'Algebra dove abitava il vice operaio americano Spyro Agnew durante la visita ufficiale compiuta in Grecia nell'ottobre dell'anno scorso.

Nel corso di una perquisizione, la polizia ha trovato nell'abitazione di uno degli studenti accusati quattro bombe a mano, pistole, e 32 detonatori. Gli accusati sono i tre studenti Giorgio Sagnis di 23 anni, Nicola Mantos di 24, Nicola Crissantopoulos di 24 anni e l'operaio Apostolos Manolakis.

Il processo a carico del gruppo clandestino « 20 Ottobre » già fissato per il 17 gennaio è stato rinviato al 20 gennaio unitamente a quello degli altri otto giovani.

Il governo somalo approva nuove nazionalizzazioni

MOGADISCIO, 12. Con una serie di misure di nazionalizzazione, il governo somalo ha assunto direttamente la gestione dei mezzi di trasporto, l'industria e la distribuzione di alcuni generi di consumo, dei medicinali, dei film e del carburante.

Queste misure annunciate nella tarda serata di ieri, sono state decise nel corso di una serie di riunioni congiunte del Consiglio rivoluzionario di governo e del Consiglio di segretari, cioè i massimi organismi governativi della Somalia.

Da parte di alcune centinaia di negri

Rhodesia: forte protesta contro missione inglese

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunirà in una capitale africana per discutere l'apartheid

SALISBURY, 12. Il giudice britannico lord Pearce è arrivato ieri a Salisbury alla testa di una commissione composta di quindici membri incaricati di accertare l'opinione della popolazione rhodesiana per quanto concerne l'accettabilità, o meno, dei progetti di accordo raggiunti da Gran Bretagna e Rhodesia, per quanto concerne l'indipendenza di questa ultima.

Nel paese è in atto l'apartheid contro la popolazione negra.

Scopo della commissione sarà quello di completare l'atto finale previsto dalla formula di partecipazione alla Rhodesia, firmata a Londra nel novembre scorso, accettabilità di tale formula tra i cinque milioni di africani, i 250.000 europei e le minoranze asiatica e « sangue misto ».

In una breve dichiarazione fatta all'aeroporto lord Pearce ha detto ai giornalisti: « I miei colleghi ed io siamo pronti a portare a termine il nostro compito e siamo decisi a farlo con diligenza e imparzialità ». Ma parecchie centinaia di africani hanno scatenato una dimostrazione all'arrivo della commissione britannica; molti di essi recavano cartelli sui quali si leggeva « nessuna sventura » e « liberate i nostri capi » riferendosi quest'ultimo, al due leader dei due partiti nazionalisti africani, al bando in Rhodesia, attualmente in carcere.

Dirotta un aereo e chiede un milione di dollari ed un paracadute

DALLAS, 12. Un uomo ha assunto questa sera il controllo di un Boeing 727 della Braniff Airlines, poco dopo il decollo da Houston. L'aereo è poi atterrato a Dallas, dove sembra che il « dirottatore » abbia autorizzato i passeggeri a scendere. L'uomo ha chiesto un milione di dollari e un certo numero di paracadute.

L'intervista di Longo

(Dalla prima pagina)

direzione e che non si è pronunciata su nulla: il che è davvero grave per un partito che ha la maggioranza relativa e che l'efficienza la sua funzione di partito-guida del governo, quasi come investitura eterna e immutabile. Anche le dichiarazioni di Saragat ad accennavano rimangono estremamente generali e generiche: neppure qui si può trovare un riferimento concreto ai concreti bisogni delle masse lavoratrici e del Paese nel campo della politica internazionale o dei problemi economici e sociali. Diverso mi pare l'atteggiamento del Psi, che ha almeno elencato alcuni problemi effettivamente tra i più pressanti. Diverso, naturalmente, come ognuno può constatare, è l'atteggiamento nostro che fondiamo tutta la nostra battaglia politica, pur dall'opposizione, su proposte concrete di soluzione dei problemi in ogni campo.

Hal accennato alle recenti dichiarazioni di Saragat. Vedi in esse qualche elemento di interesse e di novità?

Non vi è dubbio che, ritornando all'attività di partito, con questa intervista egli si propone innanzitutto di cercare di rilanciare la funzione della propria formazione politica per quanto ciò possa essere difficile data la pochezza dimostrata dalla segreteria di questo partito in tutti i più considerevoli avvenimenti.

Credo, in via generale, che si possa dire che Saragat avverta che, pur assai generico, che qualcosa è tramontato e sta tramontando anche se egli non esprime, certo, l'esigenza di mutamenti profondi e rimane complessivamente ancorato ad una visione superata della vicenda politica italiana. E' certo interessante, anche se lo sfondo elettorale di questa considerazione la limita fortemente, che un dirigente politico quale per tanti e tanti anni è stato alleato fedele della Democrazia cristiana avverta il modo preoccupante con cui questo partito sta cercando di affrontare la propria crisi interna. E' vero che questa crisi nasce dal « moto sociale » che scote da tempo il Paese. Ed è vero che la Dc cerca di far fronte alla incapacità di fornire risposte coerenti e positive a questo moto con una ulteriore dilatazione del suo potere. Ciò che però manca è la capacità, posto questo problema, di darvi risposta coerente. Questa evidente lacuna, che arriva persino alla dichiarazione di aspirare ad una alternativa al monopolio democristiano del potere, nasce dalla idea che lo sviluppo delle forze politiche italiane sia frutto - come si dice nell'intervista - « delle circostanze » e non, invece, della concreta politica che esse hanno seguito. Saragat lamenta la continuità di quella che egli chiama la « forza democratica » equilibratrice di sinistra laica e che, in larga misura, egli identifica col proprio partito.

Ma questo mancato sviluppo è conseguenza, in verità, di una linea di subalternità nel campo della politica estera ed interna agli indirizzi conservatori della Dc, e persino ad indirizzi sinistrati. Una grande forza di sinistra conseguentemente democratica e consensuale, che non ha mai sviluppato in Italia. Essa è ispirata alle tradizioni cui, oggi, nuovamente si richiama il PSI, cui noi comunisti - con le nostre particolarità caratteristiche - ci richiama. Il fatto che le forze democratiche intermedie, tra cui il PSDI, non abbiano preso questa rotta e anzi ad essa per lunghi anni, ed ancora, si oppongano anche favorendo una lotta frontale aperta contro di noi, le ha condannate e le condanna alla paralisi, ad una funzione di partecipazione subalterna al potere democristiano e, in definitiva, ad un ruolo di copertura dell'egemonia conservatrice del partito democristiano. Queste forze intermedie, anziché sentirsi protagonisti della esigenza dell'intero, questo si davvero storico, tra masse comuniste, socialiste, laiche, cattoliche nel compito, tracciato dalla Resistenza e dalla Costituzione, di una trasformazione profonda dell'Italia, hanno preferito trasformarsi in sostegno di un potere che, essendo ostile e nemico delle grandi forze proletarie e popolari, non poteva non essere il potere delle grandi concentrazioni finanziarie e dello straniero imperialista.

Saragat, ancora una volta, rimprovera a noi la nostra collocazione critica verso il patto atlantico e il nostro esigete di trasformazione socialista della società. Questa esigenza non la concretiamo continuamente in atti e in proposte. Che ognuno si misuri con noi, dunque, per quello che ognuno siamo.

Regnava delle strade fin qui tentate ha fatto fallimento; ed i fatti lo provano. Una nuova strada va costruita. Ma nessuno può pensare di tracciarla ignorando il sottostante il contributo determinante di una grande forza come la nostra.

Polemica sovietica contro una intervista di Sihanouk

MOSCA, 12. La « Literaturnaja Gazeta » pubblica oggi un articolo in cui rimprovera al principe Norodom Sihanouk di aver pronunciato frasi « offensive » nei confronti dell'Unione Sovietica e di aver ignorato gli interessi del popolo cambogiano e i « propri attributi del potere monarchico ».

L'attacco dell'organo della Unione degli scrittori del primo apparso sulla stampa sovietica dopo il colpo di stato militare reazionario contro Sihanouk in Cambogia, prende lo spunto da un'intervista che il principe ha rilasciato al periodico « Far Eastern Economic Review » di Hong Kong.

« C'era da attendersi - scrive la « Literaturnaja Gazeta » - che Sihanouk in quanto capo dell'organizzazione delle Forze Patriottiche del Cambogia, illustrasse le proprie idee circa la lotta del suo popolo contro l'aggressione americana in Indocina. Il principe invece ha rivolto tutto il proprio ardore contro l'Unione Sovietica e la sua politica. In sostanza, la sua posizione si riduce ad affermare che « i russi non vogliono che Ho Chi Minh vittoriosa della lotta contro l'aggressione americana ». E' un'affermazione sacrilega e offensiva.

« Nella stessa intervista - prosegue il settimanale - Sihanouk è giunto al punto da contrapporre al popolo sovietico, che è « bianco », al popolo « gialli » dell'Indocina, mentre tutto il mondo sa che l'Unione Sovietica ripudia qualunque forma di razzismo, e determina il proprio atteggiamento nei confronti dei movimenti di liberazione nazionale non in base al colore della pelle dei loro esponenti, ma in base agli obiettivi rivoluzionari che essi si propongono ».

Dopo un attacco dei « feddayin » a Kyriat Shmona

Bombardate dagli israeliani fattorie nel sud del Libano

L'esercito libanese in allarme - Soddisfazione a Tel Aviv per i colloqui con Sisco

BEIRUT, 12. Il Libano ha posto in stato d'allarme le sue forze armate « per far fronte ad ogni futura aggressione » da parte israeliana. Ha dato loannuncio il primo ministro Salam, rispondendo a una serie di interrogazioni parlamentari, ed ha aggiunto che il governo non accetta la tesi secondo la quale l'aggressione non dovrebbe trovare opposizione. « L'esercito - ha detto Salam - è pronto e fa il suo dovere per la difesa della patria ».

Dal canto loro, i guerriglieri palestinesi hanno reagito alla « rappresaglia » di seri intensi facendo le loro attività. Un bollettino di Al Falah annuncia che gruppi di « commandos » composti da palestinesi e da volontari di altri paesi arabi sono in azione contro gli israeliani in tutta la zona del confine. Oggi, per la quarta volta in una settimana, i feddayin hanno attaccato

to con i razzi la cittadina israeliana di frontiera di Kyriat Shmona. I palestinesi hanno confermato, in polemica con gli israeliani, che il combattimento di ieri a Kfar Haiman è durato sette ore e che gli attaccanti hanno subito gravi perdite. Il segretario di Stato, ha aggiunto americano Joseph Sisco, e l'ambasciatore Israel Rabin.

Non sono stati resi noti i risultati del colloquio, ma sembra che il tema principale del discorso sia stato quello dei tempi di consegna degli aerei « Phantom », promessi dal presidente Nixon a Golda Meir. D'altra parte fonti politiche libanesi non hanno smentito la notizia, diffusa ieri da un settimanale americano, secondo cui gli Stati Uniti fornirebbero ad Israele 40 caccia bombardieri super-sonici « Phantom » e 80 caccia imbarcati « Skyhawk ».

Nell'incontro di lunedì, Sisco avrebbe anche promesso

la protesta presentata dal Libano all'ONU, contro l'aggressione di ieri.

TEL AVIV, 12. Una certa soddisfazione è diffusa in Israele dopo l'incontro, avvenuto lunedì scorso, tra il segretario di Stato, ha aggiunto americano Joseph Sisco, e l'ambasciatore Israel Rabin.

Non sono stati resi noti i risultati del colloquio, ma sembra che il tema principale del discorso sia stato quello dei tempi di consegna degli aerei « Phantom », promessi dal presidente Nixon a Golda Meir. D'altra parte fonti politiche libanesi non hanno smentito la notizia, diffusa ieri da un settimanale americano, secondo cui gli Stati Uniti fornirebbero ad Israele 40 caccia bombardieri super-sonici « Phantom » e 80 caccia imbarcati « Skyhawk ».

Nell'incontro di lunedì, Sisco avrebbe anche promesso

l'ammodernamento di molte attrezzature, equipaggiamento ed armi in dotazione all'esercito israeliano. Il presidente americano Nixon si è impegnato a mantenere inalterato l'equilibrio militare nell'area.

In campo politico - diplomatico, Israele continua ad attendere dagli Stati Uniti « chiarimenti » sul contenuto di una loro eventuale mediazione ribadendo al tempo stesso che non parteciperà a colloqui diplomatici se gli verrà chiesto un impegno preventivo per il ritiro delle truppe dai territori arabi.

Ieri a New York, il nuovo segretario dell'ONU, Waldheim, ha ricevuto l'ambasciatore Jarring. Il giorno precedente, come è noto, egli aveva conferito con il rappresentante israeliano all'ONU, Teokoa. Nelle prossime ore, si afferma negli ambienti politici israeliani, Jarring potrebbe incontrarsi con Teokoa e trarre le sue conclusioni.